

de Crespelano a tertio, et dom. Simonem sutorem et in loco D. Petri de Pagano pictoris (1) a quarto: ducatos quindecim auri singulo anno incipiens ad primum septembrem anni currentis et cuiuscumque sequentis: vigore permutationis factæ cum Horatio de Gandino per D. Massarium Consortii de domo Ill. Johan. a Stangha sita in cont. serpæ cujus Consortium est hæres ex testamento rog. a Johan. Franc. de Aldrigerys notar. sub anno supraser. MCCCCLXIII. die . . . mens. aprilis.

ANNOTAZIONE

(1) — Pietro da Pagano ci ricorda il nome di quel Pagano da Corsiera pure pittore che (come fu da noi accennato al § 3.º del capo 1 nel libro 1 nel primo volume) venne in Mantova e servi a Matilde da Canossa. Che se, come accadde molte volte, col procedere del tempo il nome di un antenato fu preso a cognome di una famiglia, si fosse pure verificato di quello di cui parliamo; potrebbe ragionevolmente indursi che il da Corsiera stabilitosi in Mantova vi avesse lasciata discendenza da cui poi fosse derivato Pietro da Pagano artefice concittadino. Certo è che una famiglia *Pagani* era ancora in Mantova al 1577, nella quale epoca è ricordato: *Nobilis D. Aloysius fil. quon. D. Julii Pagani civis Mantuæ de contrata unicorni.*

— N.º 11. —

Lettera scritta al 7 di maggio del 1466 da Giovanni Aldobrandini al Marchese Lodovico Gonzaga. (1)

M. Ill. D. meo post comendats. A. del bolognino (2) da Mantova mi p̄gha assai che p. la lui mesata ap̄sso a la Ex. v. ch. possa trare di Mantova some 3 di curdatura (3) la qual è di qualità che non fa dampno alchuno a la città vos. perche no si mette in opa q̄lla che luy vuole trare (come dice. chiarira essa Ex. V. essendo così) et Antoio essendo bona p̄sona et molto puntuale et di sua qualità p̄sona da bñ et a la Ex. V. bono svitor. mi par si possa intercedere p. luy et che v. s. lo debba compiacer. non passando cō dapno di q̄lla così la p̄gho assai p. amor mio. Nò mi oc̄or altro salvo instantemente racomandar a la p̄fata Ex. V. la finale conclusione et spacciamento del mio A. di cardinale. homo da svirlo. p̄sona da ben et bono homo.

Flor. VII may 1466 — V. S. A. (*vostro servitore Aldobrandino*)

(*al di fuori*) M. Ill. Domino meo singmo Dno Ludovico marchioni Mantue meo honormo.

ANNOTAZIONI

(1) — Lettera pubblicata ancora dal Coddè nelle *Memorie biografiche* degli artefici Mantovani a pag. 16, non però con quella esattezza desiderabile in così fatti lavori.

(2) — Antonio Bolognino, pittore Mantovano già ricordato nel primo volume (al § 3. del cap. 1 del lib. 1.) fu padre a Giovanni, che lasciò due figlie Lucia e Lucrezia, la seconda delle quali, come apparisce da un documento scritto al 1568, abitava in Mantova *in domo sita in cont. equi prope illam Rev. Sororum Sancti Augustini.*

(3) — Il Pungileoni in una lettera diretta al Coddè scrisse che: « questa cordatura non era che una » lana preparata per far calze che in quella stagione e poi per lunghi anni si metteva in opera in Mantova » nella fabbrica delle così dette garzerie, che allora era quì tanto stimata. »